



# Concerto Civile Giorgio Ambrosoli - XIII Edizione

In memoria di **Marco Biagi**

**GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE 2021**

**Giornata della Virtù Civile  
“Costruire”**

**SOTTO L'ALTO PATRONATO  
DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**

SI RINGRAZIANO



Università  
Bocconi  
MILANO



Conservatorio  
di Milano

**Rai Cultura**

**Rai Scuola**

**Rai Radio 3**



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

Fondazione  
CARIPLO



Fondazione Vittorio Polli  
ed Anna Maria Stoppani  
MMIX





## MARCO BIAGI

Quando la sera del 19 marzo 2002, a Bologna, Marco Biagi fu colpito a morte in un agguato da un commando delle Nuove Brigate Rosse, pochi italiani conoscevano il nome di questo colto e raffinato giurista, che aveva messo al centro della sua attività di studio il tema del lavoro. Il risultato più importante delle ricerche di Biagi è il Libro bianco sul mercato del lavoro, pubblicato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ottobre 2001, frutto di un'attenta analisi della realtà sociale e produttiva del nostro Paese condotta da un gruppo di studiosi coordinati da Biagi e da Maurizio Sacconi. Lo scopo del Libro bianco non era solo di restituire una fotografia del lavoro in Italia, ma anche di formulare una serie di proposte per riformare le condizioni economiche e di tutela dei diritti delle persone in una realtà produttiva e sociale profondamente cambiata dai tempi dello Statuto dei lavoratori del 1970. Biagi era perfettamente consapevole, dopo un decennio di attenta osservazione delle dinamiche del lavoro, specie nelle aree più produttive del Paese, di come una legislazione ingessata e relazioni sindacali obsolete in un contesto economico enormemente allargato con la globalizzazione del commercio fossero una fonte di iniquità e inefficienza che finiva per colpire e danneggiare le fasce più deboli dei lavoratori e della società, come le donne e i giovani. Biagi non era uno studioso chiuso in una torre d'avorio, un giuslavorista teorico e astratto dalla vita politica, bensì un professore universitario disposto pragmaticamente a misurarsi con i problemi concreti, per cercare soluzioni migliori e costruire rapporti sociali più equi e solidali, nello spirito della Costituzione che proclama l'Italia una Repubblica fondata sul lavoro. Quest'anima riformista aveva portato Biagi a impegnarsi sia presso la Commissione europea, sia con il Governo italiano, diventando autorevole consigliere di Ministri di estrazione politica completamente diversa come Tiziano Treu, Antonio Bassolino, Roberto Maroni. La sua capacità di sperimentare soluzioni pratiche e innovative è testimoniata dal Patto Milano Lavoro, ispirato da Biagi e siglato l'1 febbraio 2000 dall'Assessore al lavoro Carlo Magri e dalle parti sociali.

Onorando la memoria di Marco Biagi, l'Associazione Civile Giorgio Ambrosoli intende appunto mettere al centro della riflessione della Giornata della Virtù Civile di quest'anno il valore dell'azione costruttiva, della capacità di tradurre in fatto concreto i principi di giustizia, di solidarietà, di equità che stanno al fondamento della comunità e della vita sociale. La necessità di uno spirito costruttivo, come ha ricordato il Presidente Sergio Mattarella nell'ultimo discorso di fine anno, è tanto più urgente e importante nelle attuali circostanze, dopo che l'infuriare della pandemia ha lasciato dietro di sé una scia di invisibili macerie sociali e spirituali, che rischiano di soffocare soprattutto i giovani, le donne, le persone meno tutelate.

# LEZIONE GIORGIO AMBROSOLI

## Relatori

**Marina Biagi Orlandi**

**Tito Boeri**  
Economista

**Maurizio Sacconi**  
Presidente Associazione Amici di Marco Biagi

## Introducono

**Umberto Ambrosoli**

**Donato Masciandaro** Direttore Centro BAFFI CAREFIN Università Bocconi

## Modera

**Ferruccio de Bortoli** giornalista e Presidente Vidas

Con la partecipazione di **Giuseppe Sala** Sindaco di Milano

Al termine della Lezione **Giorgio Gobbi** Direttore di Banca d'Italia – Milano consegna la XI Borsa di Studio dell'Associazione Civile Giorgio Ambrosoli allo scholar della Bocconi

# L'ASSOCIAZIONE

L'Associazione Civile Giorgio Ambrosoli è un'Associazione libera, non collegata ad alcun partito politico e senza scopo di lucro. Nasce dal desiderio di un gruppo di cittadini milanesi di ricordare valori di onestà, rispetto delle leggi, cura del bene comune incarnati in maniera esemplare dalla figura di Giorgio Ambrosoli e da molte altre persone come Guido Galli o Libero Grassi, solo per citarne alcune, che nel corso della storia recente del nostro Paese hanno perso la vita per difendere i diritti di tutti.

Le loro eterogenee vicende, accomunate dal sacrificio personale, dimostrano che le regole fondamentali della vita civile non rappresentano un astratto complesso di libertà, acquisite una volta per sempre, bensì un patrimonio di civiltà da proteggere e conquistare giorno per giorno. L'Associazione promuove dal 2009 eventi e manifestazioni con l'intento di riaffermare in maniera pubblica il primato di quei valori, che rischiano oggi di venire offuscati da una crisi di fiducia nel rapporto tra i cittadini e le istituzioni.

Le iniziative, aperte a tutti, sono rivolte in particolare modo alle generazioni più giovani per sottolineare la necessità dell'impegno personale nello sviluppo di una convivenza sociale giusta, libera e conforme ai principi della Costituzione Italiana. Per trasmettere con maggior efficacia questo messaggio, l'Associazione organizza dal 2011 la

**Giornata della Virtù Civile**, nel corso della quale vengono offerte attività rivolte a cittadini e studenti di tutti gli ordini scolastici, dalle scuole primarie all'Università.

Per contattarci scrivete a: [associvile.giorgioambrosoli@gmail.com](mailto:associvile.giorgioambrosoli@gmail.com)



# JOHANNES BRAHMS

(1833-1897)

## TRAGISCHE OUVERTÛRE (OUVERTURE TRAGICA) IN RE MINORE OP. 81

Allegro ma non troppo - Molto più moderato - Tempo primo ma tranquillo

## SINFONIA N. 3 IN FA MAGGIORE OP. 90

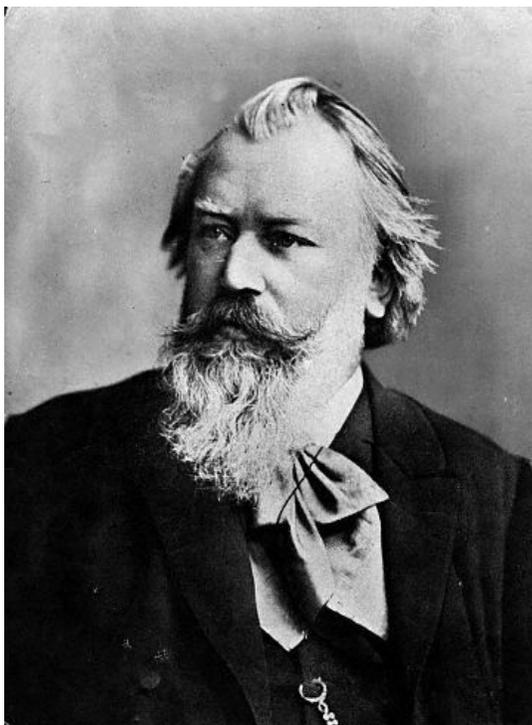
Allegro con brio - Andante - Poco Allegretto - Allegro

L'*Ouverture* da concerto è un genere nato nel primo Ottocento sul modello di alcuni lavori di Beethoven, che aveva trasformato la tradizionale introduzione musicale a un dramma teatrale in un vero e proprio movimento sinfonico. L'idea di raccontare una storia con la musica affascinava i compositori romantici, tanto da spingere il nuovo genere verso il poema sinfonico. Non tutti, però, erano disposti a mescolare le forme musicali con un programma letterario, certamente non Brahms, che aveva un'idea molto rigorosa del linguaggio sinfonico puro. Le due *Ouverture* del suo catalogo, infatti, sono singolarmente appaiate nel tempo, e soprattutto contrastanti nel carattere. Quella cosiddetta *Accademica*, scritta per ringraziare l'Università di Breslavia che gli aveva conferito la laurea *honoris causa* l'anno precedente, risale al 1880, mentre l'altra, intitolata *Tragica*, fu stesa pochi mesi dopo, forse proprio in vista di un'esecuzione comune a Breslavia. Brahms scelse il titolo per sottolineare il carattere drammatico e tormentato della musica, che risalta in maniera ancora più netta accanto alla solare convivialità della prima.

Nel 1933, il padre della musica dodecafonica Arnold Schönberg tenne una conferenza per dimostrare come Brahms, ritenuto il musicista conservatore per eccellenza, fosse in realtà un «progressista». La sua *Terza Sinfonia*, scritta nel 1883, spiega molto bene perché. L'affascinante ambiguità del lavoro consiste nel porre domande senza risposta. Lo stile rarefatto della musica, infatti, a dispetto della popolarità di pagine come il *Poco Allegretto*, configura un vero e proprio percorso à *rebours*. Il linguaggio estremamente raffinato è in contrasto con l'apparente semplicità dei temi. Nessuno dei quattro movimenti termina con un'espressione positiva o trionfante. L'*Allegro* finale termina addirittura con l'evocazione trasognata del tema iniziale.

Il passato ritorna continuamente nella Sinfonia, come memoria o citazione. La musica possiede una forza e un'inquietudine assolutamente moderne. Sotto la superficie amabile del valzer, nella *Terza Sinfonia* pulsano le inquietudini della Vienna di Hoffmannstahl e Freud. La tonalità di fa maggiore è negata già alla seconda battuta da un la bemolle, la nota caratteristica dell'accordo di fa minore. Questa ambiguità tonale tra maggiore e minore si trascina fino all'ultimo movimento.

Allo stesso modo, infatti, la serenità dell'*Andante* è offuscata nella parte centrale dal tema in la minore del clarinetto, carico di una desolazione senza speranza. Il senso di morte che attraversa la Sinfonia penetra anche nel *Poco Allegretto*. La lotta tra le due sfere emotive si risolve nel Finale a favore del modo maggiore, ma soltanto nella dimensione del ricordo, della rievocazione.



# **PIETRO MIANITI**

## **DIRETTORE OSCoM**

### **Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Milano**

Ha studiato viola, composizione e direzione d'orchestra.

Dopo molti anni come prima viola di prestigiose orchestre italiana, nel 1998 debutta come direttore dirigendo la prima mondiale di Wire di Michele Dall'Ongaro con la regia di Daniele Abbado al Teatro Rendano di Cosenza.

È fondatore dell'Italian Piano Quartet, con cui si è esibito nei maggiori festival, tra cui il Festival dei Due Mondi di Spoleto, il Lygon Melbourne Arts Festival, e in sedi prestigiose come a Carnegie Hall di New York, la Kleine Musikhalle ad Amburgo, la St. Petersburg Philharmonic Hall e la Dixon Gallery Memphis.

Dal 1999 al 2003 è stato direttore musicale di "Prolirica-Peru", su invito di Luis Alva. Ha diretto diverse opere, sinfonie e lavori corali al Teatro dell'Opera di Lima: Turandot, Tosca, Falstaff, Il barbiere di Siviglia, Aida, Rigoletto, Gianni Schicchi, Messa da Gloria di Puccini, Requiem di Verdi, Nona Sinfonia di Beethoven.

Nel 2004 Pietro Mianiti ricopre il ruolo di consulente artistico del Teatro Massimo di Palermo e nella stessa stagione dirige Carmen.

Regolarmente ospite dell'As.Lic.Co. (Teatro Sociale di Como, Teatro Fraschini di Pavia, Teatro Grande di Brescia, Teatro Donizetti di Bergamo e Teatro Ponchielli di Cremona), ha diretto L'elisir d'amore (2004), I Capuleti e i Montecchi (2005), Madama Butterfly (2007), Turandot (2008), La traviata (2010) e Un ballo in maschera (2015). Nel 2008 comincia la collaborazione con l'Accademia del Teatro alla Scala come direttore e come docente nell'ambito del corso di Direzione d'Orchestra.

Nel 2009 debutta al Teatro San Carlo di Napoli e viene rinvitato nella stagione successiva per dirigere Tosca al Teatro Greco di Pompei. Nello stesso periodo dirige I Solisti Italiani in occasione di un concerto al Palazzo del Quirinale, trasmesso da EuroRadio. Dal 2005 al 2011 Pietro Mianiti è Direttore musicale dell'Orchestra dell'Università Roma Tre (RAI Radio 3).

Nel 2013 dirige Il barbiere di Siviglia all'Opera di Kaliningrad, con la regia di Damiano Michieletto, e Mefistofele al Teatro Regio di Parma. Nello stesso anno è assistente di Yuri Temirkanov e Fabio Luisi in diversi concerti sinfonici.

Nella stagione 2014/2015 dirige Il matrimonio segreto all'Opera di Zurigo e Falstaff alla Royal Opera House di Muscat. Ospite di molte stagioni sinfoniche italiane, Pietro Mianiti ha diretto l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai a Torino in occasione del concerto di apertura delle celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia, l'Orchestra della Svizzera Italiana in numerosi concerti sinfonici, l'Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano, la Borusan Orchestra di Istanbul, I Virtuosi Italiani all'Arena di Verona e molte altre formazioni.

Nella stagione 2016/2017 ha sostituito Fabio Luisi al Teatro alla Scala, dirigendo le recite dell'Elisir d'amore.

Durante le ultime stagioni Pietro Mianiti ha diretto Suor Angelica e Gianni Schicchi alla Hong Kong Academy for the Performing Arts, Cenerentola e Il barbiere di Siviglia al Teatro alla Scala con l'Orchestra dell'Accademia e ha preparato Hansel und Gretel. È stato inoltre assistente e direttore sostituto di Fabio Luisi all'Opéra di Parigi per Falstaff con la regia di Grisha Asagaroff.

Tra gli impegni più recenti Cenerentola, Il barbiere di Siviglia e L'elisir d'amore con l'Accademia della Scala, Un ballo in maschera all'Opera di Rennes in coproduzione con l'Opera di Nantes e nuove collaborazioni con Fabio Luisi all'Opéra di Parigi per Simon Boccanegra.

Pietro Mianiti è direttore dell'Orchestra dell'Accademia del Teatro alla Scala e docente di viola al Conservatorio di Milano.



foto di Laura Magistrelli

# L'ORCHESTRA

## OSCOM - ORCHESTRA SINFONICA DEL CONSERVATORIO DI MILANO

Anello di congiunzione tra il mondo degli studi e quello del lavoro, modello unico nel panorama italiano, l'Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Milano (OSCoM) vede tra le proprie fila i soli studenti del Verdi – ragazzi tra i 15 e i 22 anni – che, selezionati in audizione, hanno scelto la musica come professione.

Nei suoi primi due anni di attività è stata diretta da Michele Mariotti, Pedro Amaral, Antonello Allemandi, Roberto Abbado, Marco Guidarini, Alessandro Bombonati, Alessandro Cadario e Pietro Mianiti, che ne è Direttore residente, in produzioni salutate con calore dalla critica e dal pubblico, in collaborazione con il Festival Milano Musica, per le commemorazioni dell'8 ottobre insieme a SEA e al Comune di Milano, per la Giornata della Virtù Civile, oltre che in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Accademico del Conservatorio.

All'attivo dell'Orchestra quattro produzioni video-discografiche, presto disponibili sul canale Vimeo del Conservatorio di Milano.



foto di Laura Magistrelli



# LO STORICO

## I. Giorgio Ambrosoli - Paolo Baffi, 28 ottobre 2009

con Umberto Ambrosoli e Ferruccio de Bortoli

Orchestra I Pomeriggi Musicali, Direttore **Antonello Manacorda**

Musiche di Beethoven

## II. Guido Galli, 20 settembre 2010

con Alessandra Galli, Umberto Ambrosoli e Ferruccio de Bortoli

Orchestra I Pomeriggi Musicali, Direttore **Carlo Tenan**

Musiche di Barber, Bach

**Markus Placci** violino, **Barbara Massaro** soprano, **Elena Caccamo** mezzosoprano

## III. Libero Grassi, 14 novembre 2011

con Pina Maisano Grassi, Alberto Meomartini, Umberto Ambrosoli, Ferruccio de Bortoli e Marino Sinibaldi

Orchestra I Pomeriggi Musicali, Direttore **Carlo De Martini**

Musiche di Haydn, Vivaldi, Mozart

**Gabriele Cassone**, **Sergio Casesi** e **Luciano Marconcini** trombe

## IV. Carlo Alberto Dalla Chiesa - Emanuela Setti Carraro - Domenico Russo, 20 settembre 2012

con Nando dalla Chiesa, Antonio Russo, Paolo Setti Carraro, Umberto Ambrosoli, Ferruccio de Bortoli e Marino Sinibaldi

Orchestra I Pomeriggi Musicali, Direttore e violoncello **Enrico Dindo**

Musiche di Dvořák, Glazunov, Čajkovskij, Prokof'ev

## V. don Pino Puglisi, 26 novembre 2013

con suor Giuliana Gallo, Francesco Sanfilippo, Umberto Ambrosoli, Ferruccio de Bortoli e Marino Sinibaldi

Orchestra I Pomeriggi Musicali, Direttore **Carlo Goldstein**

Musiche di Britten, Poulenc, Stravinskij

## VI. Tommaso Padoa-Schioppa, 4 dicembre 2014

con Ivan Lo Bello, Caterina Padoa-Schioppa, Umberto Ambrosoli e Ferruccio de Bortoli

Orchestra I Pomeriggi Musicali, Direttore **Tito Ceccherini**

Musiche di Mendelssohn, Berio

**Monica Bacelli** mezzosoprano

## VII. Peppino Impastato, 28 ottobre 2015

con Giovanni Impastato, Salvatore Natoli, Umberto Ambrosoli e Ferruccio de Bortoli

Orchestra I Pomeriggi Musicali, Direttore **Stefano Montanari**

Musiche di Ravel, Haydn

**Roberto Cominati** pianoforte

### **VIII. Giancarlo Siani, 9 novembre 2016**

con Paolo Siani, Salvatore Natoli, Umberto Ambrosoli e Ferruccio de Bortoli  
Orchestra I Pomeriggi Musicali, Direttore **Rani Calderon**  
Musiche di Haydn, Gubaiduljna

**Fatlinda Thaci** violino, **Andrea Favalessa** violoncello, **Francesco Quaranta** oboe,  
**Lorenzo Lumachi** fagotto, **Francesco Gesualdi** bayan

### **IX. Carlo Maria Martini, 22 novembre 2017**

con Lucia Castellano, don Virginio Colmegna, Mauro Magatti e Ferruccio de Bortoli  
Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Milano, Direttore **Michele Gamba**  
Musiche di Šostakovič

### **X. Pina Maisano Grassi, 29 novembre 2018**

con Liliana Segre, Chiara Capri, Alice Grassi, Nando dalla Chiesa, Elia Minari e  
Umberto Ambrosoli

Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Milano, Direttore **Pietro Mianiti**  
Musiche di Berlioz

### **XI. Giorgio Ambrosoli - Paolo Baffi - Silvio Novembre, 28 novembre 2019**

con Gherardo Colombo, Umberto Ambrosoli, Ferruccio de Bortoli, Donato  
Masciandaro e con la partecipazione del Sindaco Beppe Sala  
Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Milano, Direttore **Antonello Allemandi**  
Musiche di Gustav Mahler

**Cristiana Farricelli** soprano

### **XII. Piersanti Mattarella, 10 dicembre 2020**

con Don Luigi Ciotti, Giovanni Grasso, Umberto Ambrosoli, Ferruccio de Bortoli e  
Donato Masciandaro

Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Milano, Direttore **Pietro Mianiti**  
Musiche di Richard Wagner, Arnold Schönberg, Franz Schubert

2019



Giorgio Ambrosoli



Paolo Baffi



Silvio Novembre

2018



Pina Maisano Grassi

2017



Carlo Maria Martini

Giancarlo Siani



Peppino Impastato

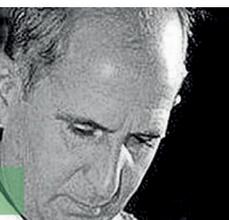


2014



Tommaso Padoa-Schioppa

Don Pino Puglisi



2012



Carlo Alberto Dalla Chiesa

2011



Libero Grassi

2010



Guido Galli

2009



Giorgio Ambrosoli Paolo Baffi

2020

Piersanti Mattarella



2021

Marco Biagi



Website: [associazionecivilegiorgioambrosoli.it](http://associazionecivilegiorgioambrosoli.it)

Facebook: [associazionecivilegiorgioambrosoli](https://www.facebook.com/associazionecivilegiorgioambrosoli)

Instagram: [associazionecivileambrosoli](https://www.instagram.com/associazionecivileambrosoli)

